

Scrive, et manda 2 libri fati stampar de li contra il Papa, che l'Imperador chiama Concilio, et contra il re di Franza che li ha rotto la fede; la qual opera *etiam* mandoe per avanti per sier Bortolomio suo fradello, qual si parti per la Franza con l'orator del marchexe di Mantoa. *Item*, scrive el dito partì adì 13 April.

324\* Fu leto la *letera del Capitano general scritta a la Signoria nostra*. La copia sarà qui avanti; *tamen* il Conseio ha mal animo contra de lui.

Fu posto, per i Savii, la commission a sier Bortolomio Contarini va proveditor a Ravenna; el qual per esser di la Zonta era in Pregadi, et andò in renga dicendo esser pronto a servir questo Stado; ma pregò el Conseio li facesse la soa Commission chiara.

Fu posto, per li Savii del Conseio et terra ferma, la Commission al ditto sier Bortolomio Contarini va proveditor a Ravenna; *videlicet* che'l dagi raxon in civil e eriminal a li soldati; che l'habbi custodia a la forteza et a le porte a nome di la liga; che'l governador del Papa ch'è li debbi preciederlo, et lui fazi raxon in civil et eriminal a la terra; che lassi venir biave in questa terra, et persuadi a mandarne a quelli de li perchè haveranno i loro danari; et altre cose *ut in Commissione*. Et meni con sì cavalli 8, 2 stafieri, uno secretario; habbi ai mexe ducati 100 per spexe, di quali non sia ubligà monstrar alcun conto. *Item*, se li dà danari da pagar quelli fanti et cavalli lizieri; monition etc.

Et sier Mafio Lion fo avogador, qual è di Pregadi andò in renga et parlò contra detta Commission; et voleva che questo nostro Proveditor ministrasse iustitia a tutti.

Et li rispose sier Filippo Trun savio a terra ferma, dicendo il perchè il Collegio non li par questo, per non dar sospetto la volemo per nui.

Et parlò poi sier Gasparo Malipiero el Censor zerca li formenti, et fè conzar alcune parole di la parte.

Et poi li rispose sier Francesco Bragadin savio del Conseio, et iustificò l'opinion del Collegio che bisognava andar cauti.

Dapoi andò in renga sier Anzolo Trun el XL, dicendo che la farina ha valso lire 15 in 15 (*sic*) il storo, cosa che mai in anni 51 che l'ha non ha visto; et ha sentito a dir gran parole; però si provedi che si habbi formenti di Romagna etc. Andò la commission. Ave: . . . . .

Fu posto, per li Savii, una parte che'l sia lài ogni lettera fatta per Collegio, zerca quelli hanno

esser tansati per l'imprestado del clero *ut in parte*; et fu presa. Ave: 156, 3, 4.

Et sier Piero Bragadin el Consier si levò in 325 piedi dicendo non era stà fatta lettera sottoscritta per loro Consieri, se non di voler del Collegio et presenti li Savii. Et andò la parte. Ave: . . . . .

Fu letto una *lettera di l'arzivescovo di Corfù, è preson di spagnoli*. La copia è qui avanti.

Fu posto, per i Consieri, *excepto* sier Antonio Gradenigo, Cai di XL et savii, era solo sier Francesco Calbo Cao di XL: atento che'l reverendo domino Cristoforo Marzello arziepiscopo di Corfù qual è prexon di spagnoli, come questo Conseio ha inteso, che di la tanxa si dia far per tutti i soi beneficii la ge sia donata, aciò si possi rescuoder di la taia di ducati 6000 l'ha hauto etc.

Et sier Antonio Gradenigo el Consier andò in renga dicendo si disordina il tutto, et ogniun dimanderà questo instesso; però si dia indusiar et non aprir questa porta, commemorando li altri prelati sono a Roma. *Unde* li par che questa cossa si habbi a indusiar; ma poi compido di tansar si metti la parte. Et non li fu risposo.

Et sier Antonio Gradenigo el Consier messe che sia diferito fin sia compito di far le tanxe; et poi compite, si habbi a venir a questo Conseio, *ut in parte*. Andò la parte di Consieri et altri 121, del Gradenigo 31, di no 0, non sincere 5. Et fu presa quella di Consieri.

Fu posto, per i Savii, una lettera al Locotenente di la Patria in risposta di soe lettere zerca quello li fo scritto adì 23 Zugno passato, et aldito li oratori di Udene che voleno far l'imprestado per terzo, *videlicet* clero, comunità et castellani, come altre volte è stà observato. *Unde* con Senato li dicemo semo contenti; et quanto aspeta a Sazil, vol esser con quelli di la Patria per li ducati 500, semo contenti siano insieme; *ita* che habbi da loro tutti ducati 5550. Fu presa: 124, 3, 3.

Fu posto, per li Consieri, una taia per lettere haute dal Podestà di Cástelfranco, di quello tolse il corpo di Christo del tabernaculo . . . . . che'l sia bandito di terre et lochi con taia lire 1500. Ave: 113, 0, 2.

Adì 16. La matina veneno in Collegio do oratori di la comunità di Zervia, zoè . . . . . 325\* . . . . . con una lettera di credenza, come boni servitori, richiedendo uno governo in quella città; con altre parole. Il Serenissimo li fece gran careze, dicendo si faria provisione.